

ORDINE DEL GIORNO

Per l'esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura sul complesso storico dell'ex Convitto Pontano alla Conocchia nel Rione Sanità

PREMESSO CHE

- il complesso storico dell'ex Convitto Pontano alla Conocchia, ubicato nel cuore del Rione Sanità, costituisce uno dei più rilevanti insediamenti storici, architettonici e paesaggistici della città di Napoli, rappresentando una testimonianza materiale della storia civile, educativa e sociale del territorio;
- il complesso, realizzato nel XVIII secolo dalla Compagnia di Gesù come luogo di formazione e villeggiatura per gli studenti del Collegio del Salvatore, è stato successivamente destinato a funzioni di grande rilevanza pubblica, accompagnando le principali vicende storiche e sociali della città;
- durante la grave epidemia di colera che colpì Napoli nel 1884, l'edificio venne trasformato in lazzaretto e ospedale per malattie infettive, assumendo un ruolo fondamentale nella tutela della salute pubblica e divenendo un luogo emblematico della memoria sanitaria cittadina;
- dal 1886 il complesso accolse il Convitto Pontano, prestigiosa istituzione educativa della tradizione culturale napoletana, per poi ospitare l'Istituto Tecnico Industriale "Francesco Giordani", contribuendo alla formazione di generazioni di studenti e rappresentando un presidio permanente di crescita culturale e sviluppo sociale;
- il bene si estende su una vasta area comprendente edifici storici, spazi aperti e aree verdi, configurandosi come una delle più importanti riserve di patrimonio pubblico potenziale presenti all'interno del tessuto urbano della Municipalità 3 e dell'intera città;
- il 28 luglio, l'immobile è stato ceduto all'asta nell'ambito di una procedura fallimentare in corso davanti al tribunale di Napoli Nord;
- dopo undici tentativi andati a vuoto, sei dei quali a "offerta libera", è stato perfezionato l'acquisto da parte di un'azienda farmaceutica con sede a Roma che ha rilevato l'ex convitto pagando circa 1,2 milioni di euro, con conseguente rischio di sottrazione definitiva alla fruizione collettiva di un bene che, per la sua storia e per il suo valore identitario, appartiene alla memoria della comunità napoletana;

CONSIDERATO CHE

- il Rione Sanità è oggi protagonista di importanti processi di rigenerazione urbana, culturale e sociale fondati sulla valorizzazione del patrimonio storico, sulla partecipazione delle comunità locali e sulla promozione di nuove opportunità educative, culturali e occupazionali;
- l'ex Convitto Pontano alla Conocchia rappresenta un'infrastruttura strategica per consolidare tali processi, potendo ospitare funzioni pubbliche, attività culturali, servizi sociali, poli formativi, spazi per il terzo settore, centri di ricerca, incubatori di innovazione sociale e percorsi dedicati alla memoria storica del quartiere;
- l'articolo 9 della Costituzione afferma che la Repubblica tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione, riconoscendo la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali quali interessi pubblici primari;
- il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) attribuisce al Ministero della Cultura la facoltà di esercitare il diritto di prelazione sui beni culturali oggetto di trasferimento, al fine di garantirne l'acquisizione al patrimonio pubblico quando ciò risponda ad un interesse generale;
- l'esercizio della prelazione sul complesso della Conocchia rappresenterebbe un'occasione straordinaria e difficilmente ripetibile per restituire alla collettività napoletana un bene di eccezionale valore storico e simbolico, destinandolo ad attività di interesse pubblico e sociale coerenti con la sua vocazione originaria di luogo di formazione, assistenza e crescita della comunità potendo costituire un ulteriore hub per la rigenerazione urbana e sociale dell'intero quartiere della Sanità tenuto conto anche dell'elevato pregio ambientale degli ampi giardini esistenti che potrebbero rappresentare un nuovo spazio verde urbano all'interno del perimetro del centro storico;

Tutto ciò premesso e considerato si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- a rappresentare formalmente al Ministero della Cultura, alla competente Soprintendenza e agli altri soggetti istituzionali interessati l'elevato interesse pubblico, storico, culturale e sociale del complesso dell'ex Convitto Pontano alla Conocchia;

- a richiedere, negli stringenti termini fissati dalla procedura fallimentare, l'esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura al fine di acquisire il bene al patrimonio pubblico;
- ad attivare ogni opportuna interlocuzione istituzionale con il Ministero della Cultura, la Regione Campania e la Città Metropolitana di Napoli per individuare strumenti finanziari e modalità operative finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del complesso;
- a promuovere, in caso di acquisizione pubblica del bene, un percorso partecipato con istituzioni, università, associazioni, enti del terzo settore e realtà territoriali del Rione Sanità per definirne le future destinazioni d'uso;
- a sostenere la realizzazione presso il complesso di funzioni pubbliche, culturali, educative e sociali capaci di generare opportunità di crescita, inclusione e sviluppo per il quartiere e per l'intera città potendo costituire l'area di cui ci si occupa come punto di partenza della strategia di rigenerazione urbana anche in termini di sostenibilità ambientale del centro storico.